

Rassegna del 07/11/2014

SANITA' REGIONALE

13/11/14	Corriere della Calabria	6 Sanità, nuove assunzioni, vecchi rimandi	...	1
13/11/14	Corriere della Calabria	32 Solidarietà via etere	Bartucca Zaira	2
07/11/14	Gazzetta del Sud	21 La Cassazione chiude il caso Nessun sequestro per l'ex dg	G.I.r	4
07/11/14	Gazzetta del Sud	19 Il ministro Lorenzin in Calabria da oggi a lunedì	...	5
07/11/14	Quotidiano del Sud	10 Tra le piazze e i teatri weekend tra Lorenzin e Cesa	Gemelli Bruno	6
07/11/14	Quotidiano del Sud	14 Alla Fondazione Campanella prorogati i 172 licenziamenti	Cimino Laura	7

SANITA' LOCALE

07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Molica: la sfida è costruire una rete regionale	...	8
07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Nuova proroga fino al 22 gennaio	Costa Luana	9
07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Il Rettore: le mie parole sono state fraintese	...	11
07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 La sanità del futuro e la gestione di pazienti sempre più anziani	Colacino Danilo	12
07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 «Ci opporremo alla chiusura»	...	14
07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Mancuso e tre medici a giudizio per danni	Leonetti Vinicio	15
07/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Il sindaco a tutela del Centro obesità	Campisi Orsolina	16
07/11/14	Giornale di Calabria	2 Fondazione Campanella, Antonella Stasi dopo un incontro in Prefettura a Catanzaro: "Lavoriamo per l'ampliamento dei servizi"	...	17
07/11/14	Il Garantista Catanzaro	8 I licenziamenti slittano La palla alla nuova Regione	Ciampa Francesco	18
07/11/14	Il Garantista Catanzaro	9 Pazienti oncoematologici anziani, c'è il corso	Tolomeo Roberto	19
07/11/14	Il Garantista Catanzaro	12 Infarto del miocardio Prognosi e cure ne parlano gli esperti	...	20
07/11/14	Il Garantista Catanzaro	15 «Gli operatori sanitari escludevano criticità pericolose»	Gigliotti Saveria	21
07/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Tumori del sangue e nuove terapie	Iuliano Francesco	22
07/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Nell'infarto miocardico c'è lo stent che allunga la vita: esperti a confronto	...	23
07/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Sensibilizzare sugli sprechi alimentari	...	24
07/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Domiciliazione dei farmaci a Lamezia	...	25
07/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Terapie e diagnosi in Neurologia	...	26
07/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Il ministro Lorenzin lunedì in visita all'ospedale	...	27
07/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Ritorna la campagna di prevenzione dell'Uici "Occhio ai bambini"	...	28
07/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28 Sensibilizzare sugli sprechi alimentari	...	29
07/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28 Domiciliazione gratuita dei farmaci a Lamezia	...	30
07/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28 Terapie e diagnosi in Neurologia	...	31

Sanità: nuove assunzioni, vecchi rimandi

Proclami sul turnover alla vigilia delle elezioni. Era successo a maggio, ma lo sblocco, nonostante i proclami, non è mai arrivato. La Regione, infatti, non ha avviato la mobilità del personale come richiesto dall'ex Massicci. Prima di procedere con le nuove assunzioni, l'ente avrebbe dovuto smistare medici e infermieri nei reparti più scoperti, ma tutto è rimasto pressoché invariato: i precari stabilizzati potrebbero essere solo un centinaio.

SOCIETÀ

TECNOLOGIA

SOLIDARIETÀ via etere

“Emergency4you” è l’app di tre ingegneri calabresi che permette di gestire le situazioni d’emergenza. L’informatica dal “volto umano” offre supporto a tutti

Zaira Bartucca

L'automazione che deriva da un utilizzo smodato della tecnologia, Andrea Vaccaro, Francesco Serio e Domenico Barletta non sanno cosa sia. Ai supporti mobili, infatti, i tre ingegneri calabresi hanno pensato di dare un

“volto umano” con la creazione di un’app che permette di gestire le situazioni di emergenza. Casi limite in cui smartphone e tablet sembrerebbero mero orpello, ma in cui, invece, diventano strumento concreto nelle mani di chi ha bisogno di primo soccorso piuttosto che di medicine. Con una strizzata d’occhio alla tutela della privacy che, in tempi di “social-controllo” e di presunto diritto all’Oblio, non guasta affatto.

SUPPORTO A PORTATA DI TOCCO

Si chiama “Emergency4you”, ed è un’applicazione in lingua italiana e inglese che serve, ha riferito Andrea, «ad aiutare le persone che si trovano in situazioni di emergenza facendole sentire più sicure e

preparate ad affrontare le circostanze inattese» recuperando, inoltre, quel tempo che, a volte, può essere risolutivo. Supporta principalmente tre funzionalità: “Servizio Sos”, che avvia una procedura di soccorso che localizza geograficamente l’utente e avverte la Croce Rossa o i contatti desiderati; “Servizio primo soccorso”, che consente di visualizzare direttamente sul dispositivo mobile informazioni circa l’identità dell’utente e le sue eventuali patologie – in modo da consentire ai soccorritori di operare in base a un quadro clinico – e “Lista farmaci e funzione alert”, in grado di creare un elenco dei farmaci in fase di assunzione e le eventuali terapie in corso, così da mettere i soccorritori al cor-

rente dello stato medico del paziente. L’applicazione fornisce, inoltre, una funzione “sveglia” che ricorda all’utente l’ora esatta in cui deve assumere il farmaco.

L’applicazione è stata recentemente lanciata sui market Android e Apple. È un progetto tutto calabrese che, però, fa sapere ancora Vaccaro, «ha una veduta più ampia, in quanto potrebbero entrare in gioco, in relazione a esso, realtà strutturate di primo soccorso».



IL PROSSIMO VIA ETERE

Ma, al di là della componente informatica, è la vocazione sociale il punto di forza, oltre che l’aspetto che la differenzia dalle tantissime presenti sul mercato, dell’app “Emergency4you”. «L’iniziativa – spiega infatti ancora Vaccaro – nasce da un forte senso sociale e solidale, dalla consapevolezza che la tecnologia e l’innovazione abbiano il dovere etico e morale di essere al servizio della società, al fine di migliorare i servizi offerti ai cittadini e la qualità della vita. L’obiettivo che ci siamo prefissati – prosegue – è quello di promuovere la nascita di “Friends for life”, una famiglia di prodotti hardware e software pensati per diverse tipologie di utilizzatori». Il sistema ideato dai tre ingegneri e la componente legata alla gestione di situazioni impreviste e alla prevenzione, ha attirato l’attenzione di “Emergency live” e del Cea (“Centro di emergenza amica”, azienda che opera nel settore dell’emergenza e della prevenzione dai rischi patologici), oltre a essere stato segnalato all’Osservatorio permanente del premio “Aretè” promosso da “Nuvola-

L’APPLICAZIONE CONSENTE DI AVERE PRIMO SOCCORSO DALLA CROCE ROSSA O DAI CONTATTI DESIDERATI, RECUPERANDO TEMPO PREZIOSO. ALTRE FUNZIONI, COME “LISTA FARMACI”, TRACCIANO UN QUADRO CLINICO DEL PAZIENTE RENDENDONE NOTO LO STATO MEDICO

SOCIETÀ



– è stata dettata dall'esigenza di fare nuove esperienze professionali e conoscere realtà strutturate e organizzate per potersi mettere in gioco. Tutto ciò non ci ha ostacolato nel portare avanti i nostri progetti, anzi abbiamo lavorato con maggiore consapevolezza nell'affrontare tutto l'iter progettuale. Il grosso del successo di "Emergency4you", però, deriva proprio dalla Calabria: «Siamo fieri – ha continuato Andrea – che la maggior parte degli utenti che hanno acquistato l'app sia calabrese, e questo ovviamente è dovuto anche alle nostre origini. La cosa che più ci fa piacere sono i commenti e le recensioni positive che stiamo ricevendo, che attestano comunque che il progetto stia riscuotendo – hanno concluso – anche un buon successo a livello nazionale e internazionale».

z.bartucca@corrierecal.it

© riproduzione vietata

verde" con "Confindustria", "Abi" e "Gruppo 24 ore" nella sezione "Comunicazione responsabile e impegnata". Non si ferma tuttavia qui il proposito di trasfondere le basi dell'assistenza via etere: «Siamo già a lavoro – ha infatti annunciato Andrea – per rendere i soggetti disabili maggiormente autonomi nelle azioni quotidiane e, per farlo, stiamo mettendo a frutto le nostre conoscenze in *Smart home automation*.

SONO FATTI TUOI

Altra particolarità di "Emergency4you", è che può essere utilizzata senza registrarsi e senza comunicare i propri dati personali tramite internet. La scelta è motivata dalla presenza di dati sensibili che, tramite la compilazione di *form* o la presenza di connessioni, possono essere facilmente oggetto di furti, con tutte le conseguenze del caso.

ANDARE ALTROVE PER RIMANERE QUI

Per inseguire questa vocazione informatica tutta particolare, il team catanzarese-reggino (Andrea e Francesco sono della provincia di Catanzaro, di Nocera Terinese il primo e di San Pietro a Maida il secondo, mentre Domenico è di Roccella Jonica) si è diviso tra Milano, dove Andrea e Francesco lavorano presso aziende internazionali, e la natia Calabria, dove Domenico sta per concludere il dottorato di ricerca post laurea presso l'Università della Calabria. «La scelta di trasferirsi, almeno momentaneamente – hanno fatto sapere i primi due



Andrea Vaccaro (nella foto in alto, assieme a Domenico Barletta, durante la finale "Intel business challenge Europe 2013") mostra l'assegno di 5mila euro per il 3° posto allo "StartCup Calabria 2012". A pagina 32, il logo della app

Catanzaro, respinto il ricorso contro Squillacioti

La Cassazione chiude il caso Nessun sequestro per l'ex dg

L'ex direttore generale dell'Asp di Reggio è accusato di truffa

CATANZARO

Caso chiuso: non c'erano i presupposti per sequestrare i soldi che una super-manager della sanità avrebbe incassato sulla base di un incarico ritenuto illegittimo dalla Procura della Repubblica. La Corte di Cassazione, infatti, ha rigettato il ricorso del pm di Catanzaro Gerardo Dominijanni sull'applicazione della misura cautelare reale del sequestro preventivo di 103 mila 291,38 euro nei confronti dell'ex direttore generale dell'Asp di Reggio, Rosanna Squillacioti.

Squillacioti è accusata di truffa aggravata poiché, tacendo al dipartimento Tutela della Salute l'avvenuta risoluzione anticipata del suo rapporto di lavoro (esodo per il quale le sono state erogate indennità supplementari) con la Regione Calabria, avrebbe indotto, nonostante il divieto assoluto di legge, lo stesso dipartimento a non dichiararne la decadenza continuando ad erogare emolumenti

non dovuti.

A fronte di quest'ipotesi di reato il pm ha richiesto al giudice per indagini preliminari di Catanzaro l'emissione di un'ordinanza d'interdizione del dg nonché il sequestro di beni. Il gip, dopo aver interrogato l'indagata, assistita dall'avv. prof. Nunzio Raimondi, ha rigettato entrambe le richieste evidenziando che il reato ipotizzato era insussistente per difetto addirittura di gravi indizi di colpevolezza e segnalando altresì un vuoto legislativo per il quale i dirigenti regionali avevano tenuta una condotta ondivaga sul caso. Da parte sua, il pm ha proposto appello al Tribunale del Riesame, che ha confermato il rigetto del sequestro di beni in quanto, nel frattempo, la Procura aveva rinunciato all'impugnazione sulla misura interdittiva per intervenute dimissioni

**L'avv. Raimondi:
auspicio che adesso
la Procura opti
per l'archiviazione
delle accuse**

dell'indagata dall'Asp reggina.

Contro il provvedimento del Tribunale del Riesame, il pm ha infine presentato ricorso per Cassazione. E ancora una volta la Squillacioti, con il patrocinio dell'avv. Nunzio Raimondi, si è costituita depositando apposita memoria e contrastando tutti i motivi di impugnazione del pm. Giovedì sera l'atteso epilogo: la Suprema Corte, accogliendo in pieno la tesi difensiva, ha rigettato il ricorso del pm.

L'avvocato Raimondi, al termine dell'udienza, ha espresso soddisfazione: «Con questo ultimo grado del giudizio cautelare anche la Corte Suprema conferma la totale insussistenza del fatto di reato ascritto alla dott.ssa Squillacioti. È sperabile che il pm, come consigliato già dal gip in sede di ordinanza di rigetto delle misure richieste, prenda atto dell'oggettiva impossibilità di portare avanti una simile accusa nei confronti di una dirigente onesta e correttissima che mai, in tanti e tanti anni di onorata carriera amministrativa, ha dato occasione di rimprovero alcuno, tampoco in sede penale». ◀ (g.l.r.)



Sanità

Il ministro Lorenzin in Calabria da oggi a lunedì

CATANZARO

Da oggi e fino a lunedì il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sarà in Calabria per una serie di visite alle strutture sanitarie della regione e partecipare ad alcuni incontri. Oggi alle ore 11 visiterà gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. Alle ore 14 il ministro si recherà all'ospedale di Melito Porto Salvo, mentre alle ore 18 è previsto un incontro nella sede dell'Ordine dei medici di Reggio.

Domani alle 11 a Catanzaro il ministro sarà in visita all'ospedale "Pugliese" di Catanzaro. Successivamente il ministro Lorenzin visiterà la Fondazione Campanella, incontrando anche una delegazione dei lavoratori. Nel pomeriggio il ministro sarà a Crotona, dove alle 17, nella sala consiliare del Comune, incontrerà i vertici dell'Ordine provinciale dei medici ed alle 18 parteciperà ad un convegno sul tema "La salute: un diritto per tutti. Il caso Crotona", organizzato dall'associazione "Crotona da vivere".

Domenica Beatrice Lorenzin sarà alle 10 a Cosenza, nella sala dell'Ordine dei medici, ad un convegno su "La sanità del futuro: teleradiologia e telecardiologia". Alle 18 è in programma una visita nella Casa salute di San Marco Argentano.

Lunedì alle 11.30 la Lorenzin sarà all'ospedale di Lamezia Terme e alle 13.30 all'ospedale di Vibo Valentia. ◀



Tra le piazze e i teatri weekend tra Lorenzin e Cesa

Domenica torna

a Lamezia

Nicky Vendola

con Speranza

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Meteo permettendo, inizia oggi il penultimo weekend elettorale in cui i candidati intensificano le loro presenze sul territorio, alternando temi generali generici a temi specifici. L'argomento salute è quello più trattato in questo momento perché tocca un nervo sensibile dell'opinione pubblica; senza contare che il personale sanitario è sempre un serbatoio di voti. Quindi visite a tutto spiano. Oggi la ministra della salute Beatrice Lorenzin è a Reggio Calabria ospite dell'Ordine dei Medici. Sabato 8, invece, alle 9,30, visiterà i reparti dell'ospedale civile di Lamezia Terme. Sul fronte della salute la Funzione pubblica della Cgil segnala uno spiraglio per la vertenza della Fondazione Campanella, «C'è la proroga di 60 giorni sui termini di preavviso per i licenziamenti dei 172 lavoratori della fondazione».

Tornando alla campagna elettorale, a Lamezia Terme si concentrano, per fine settimana, diversi appuntamenti. Intanto, oggi pomeriggio, Ernesto Magorno e Mario Oliverio presenteranno i candidati delle loro liste. Sempre oggi, al Teatro Politeama di Sambiasi (ore 18), il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico spiegherà le ragioni della sua candidatura nella circoscrizione centro. Sarà presente il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa.

Domenica invece, accompagnato dal candidato Gianni Speranza, ritorna a Lamezia (Corso Nicotera, ore 11), il leader di Sel Nicky Vendola. E ieri i senatori di Sel hanno presentato un'interpellanza al premier Renzi per «la drammatica situazione che vivono migliaia di lavoratori precari in Calabria».

Da Bruxelles, sul tema dei Consorzi di bonifica, definiti «carrozzoni» è intervenuta Laura Ferrara, Cosentina (Portavoce del Movimento 5 Stelle al Parlamento Europeo) con un'interrogazione «per far luce sui Fondi UE gestiti male».

I rapporti calabresi tra Partito democratico e Cgil, nel frattempo si sono fermati, nel senso che non sono emersi altri duelli mediatici. E' intervenuto però il candidato del Pd Giovanni Puccio affermando: «La mobilitazione organizzata dalla Cgil per domani 7 novembre (oggi n.d.r.) è l'espressione più alta, l'ennesima, della partecipazione democratica di una Calabria che vuole risposte e che è stanca solo di ricevere le briciole».

Mario Oliverio ieri è stato al Teatro Apollo di Crotona (la rivale Wanda Ferro sarà domani al Lido degli Scogli della città pitagorica), dopo l'esclusione dalla lista di Ciccio Sulla e l'inclusione di Flora Sculco. Un ossimoro. E mentre parlava ai Crotonesi Oliverio ha ricevuto la notizia della Crotonese Antonella Stasi «che è mia intenzione chiedere alla Giunta Regionale nella prossima seduta, in ragione dell'imminente consultazione elettorale del 23.11.2014 e della fine, quindi, della legislatura, la possibilità di non darvi seguito». Il riferimento era al movimento «elettoralistico» di alcuni dirigenti regionali.

Infine, c'è da segnalare come l'imprenditore Pippo Callipo sia operativo a sostegno di Wanda Ferro che ieri è stata presentata Mileto.



■ **CATANZARO** Altri due per trovare una soluzione, la palla alla nuova giunta

Alla Fondazione Campanella prorogati i 172 licenziamenti

di **LAURA CIMINO**

CATANZARO - C'è la proroga di sessanta giorni, che si uniscono ai trenta già avviati, sui termini di preavviso per i licenziamenti dei 172 lavoratori della fondazione Campanella.

Cosa significa? Che la nuova giunta regionale che si insedierà avrà il compito di affrontare la vicenda. E che i dipendenti, dopo le dure giornate di mobilitazione e occupazione, forse riusciranno a trovare nuova motivazione a andare avanti. Intanto si attende la formalizzazione, nella giunta regionale di martedì prossimo, di questa nuova posizione. A questo passo avanti si è arrivati dopo un lungo vertice in Prefettura a Catanzaro, presenti tutte le parti istituzionali coinvolte, tra cui, oltre al presidente della Campanella Paolo Falzea, la presidente facente funzioni della giunta regionale Antonella Stasi, il commissario per il Piano di rientro della Sanità calabrese Luciano Pezzi, il rettore della Magna Grecia Aldo Quattrone, le sigle sindacali con i segretari generali della Funzione pubblica regionale Alfredo Iorno, per la Cgil, Antonio Bevacqua della Cisl e Francesco Caparello della Uil. Ed erano oltre una cinquantina i lavoratori che hanno atteso sotto le pensiline l'esito del nuovo tavolo tecnico.

«Abbiamo dato la possibilità, su indicazione della stessa Regione, di prorogare a altri due mesi i termini di preavviso sui licenziamenti, questo ci fa ben sperare, dopo settimane così pesanti, e ci auguriamo che dopo le mobilitazioni gli stessi dipendenti ritrovino maggiore fiducia e motiva-

zione nella speranza che si arrivi presto a una soluzione e, soprattutto, al ripianamento del debito. Noi, in modo oserei dire quasi miracoloso, siamo andati avanti lo stesso, nonostante la mancanza di risorse che subiamo, nonostante i debiti con le case farmaceutiche, nonostante tutte le difficoltà». E quello di ieri è stato un risultato accolto con sollievo dai sindacati. Solo pochi giorni fa la conferenza stampa congiunta, nella sede della Cgil regionale, dove si si era affrontata la pesante questione lavorativa dei 172 dipendenti. «Una boccata d'ossigeno - ha detto il segretario generale Funzione Pubblica Cgil Calabria Alfredo Iorno - in una situazione in cui il malato era terminale. Certo la soluzione del problema riguarderà la futura giunta regionale, e continua a esserci un'emergenza che merita di essere monitorata, nell'urgenza di una prospettiva, e io insisto sul fatto che l'unica strada di riorganizzazione, per la Campanella, davvero percorribile è quella della gestione sperimentale, che vuol dire fare lavorare in modo integrato la fondazione Campanella e il Pugliese Ciaccio, con la sperimentazione gestionale, il pubblico e il privato». C'è ancora trepidazione da parte dei dipendenti della fondazione Campanella. «Speriamo in una giunta regionale finalmente adempiente rispetto a tutti i debiti accumulati verso la fondazione. Noi non abbiamo smesso un giorno di lavorare, per i nostri pazienti e perché lotteremo fino alla fine per non far chiudere una struttura di eccellenza nella lotta contro il cancro e nella ricerca».



Il "nodo oncologia"

Mollica: la sfida è costruire una rete regionale

«Non mi sembra che ci siano mai stati i presupposti per un'integrazione con la Campanella»

Parla il direttore di Oncoematologia del "Ciaccio-De Lellis"

«La vera sfida è la costituzione di una rete oncologica regionale, sulla scia di altri modelli già sperimentati con successo in ambito locale e nazionale». Ha esordito così il direttore del dipartimento "Antonio Alberti" di Oncoematologia del Ciaccio-De Lellis, Stefano Mollica, che tra poco potrebbe essere l'unico primario dell'unico centro dell'area centrale della Calabria per la lotta ai tumori se si verificasse la chiusura, molto probabile salvo sorprese, del polo oncologico Fondazione Tommaso Campanella.

La struttura auspicata dal dott. Mollica, che ieri ha rilasciato alcune dichiarazioni alla *Gazzetta del Sud*, dovrebbe «mettere al centro il paziente, partendo dalle reali forze in campo e sfruttando i significativi livelli di competenze che ci sono come quelli della Facoltà di Medicina dell'Università Magna Græcia. L'importante è stabilire con chiarezza chi deve fare che cosa, senza sovrapposizioni. Non siamo infatti all'anno zero, ragion per cui gli organismi preposti hanno il dovere di operare una ricognizione. Parlo soprattutto di organici tecnici seri e non

solo della politica. Ecco perché – ha aggiunto Mollica – credo che molta parte di responsabilità vada data all'assessorato alla Sanità della Regione, a cui spetta il delicato compito di dare le linee guida a tutti i professionisti e al personale specializzato al quale spetta la cura del paziente. Ma non bisogna coinvolgere esclusivamente i dipendenti del comparto. È necessario confrontarsi con i vari portatori d'interesse, tra cui in primis i malati e anche le associazioni di volontariato o i sodalizi che ne rappresentano le istanze, per avviare un percorso virtuoso e sanare la piaga dell'emigrazione sanitaria nel mio campo».

L'illustre clinico non entra "a gamba tesa" nelle questioni più delicate, ma non si sottrae di certo ad alcune riflessioni che non lasciano spazio all'interpretazione: «Non immagino chi vincerà le imminenti elezioni. So però che ci sono un paio di candidati molto ferrati in materia di sanità, al corrente della nostra offerta terapeutica». Cure che non saranno più garantite in Fondazione a Germaneto, essendo tramontata l'ipotesi di un'integrazione fra il Carlo De Lellis e la stessa Campanella.

Un tema su cui il dott. Stefano Mollica dice: «Non mi pare ce ne siano mai sta-

ti in concreto i presupposti. La mia è un'azienda pubblica incardinata nel sistema sanitario calabrese, l'altra è una struttura privata accreditata. Due collocazioni assolutamente diverse. Trovavo e continuo a trovare dunque difficile una "fusione" sotto il profilo amministrativo. Cosa diversa sarebbe la possibilità di arrivare a percorsi analoghi di cura, accoglienza e gestione, dei pazienti. Questa – incalza Mollica – è una strada percorribile anche sulla via della razionalizzazione della spesa».

E riguardo all'Università Magna Græcia, Mollica chiude il suo ragionamento spiegando: «Secondo me l'Università ha una missione precipua di formazione e ricerca, ma in parte anche di assistenza. Una prospettiva completamente ribaltata rispetto a quella dell'ospedale, il cui ordine di priorità è esattamente l'inverso. Assodati tali concetti, è da qui che si può partire, attraverso figure illuminate nelle due realtà, per procedere a un lavoro sinergico». ◀ (d.c)



Vertice in prefettura, la sorte dei dipendenti in esubero della Campanella passa alla futura Giunta

Nuova proroga fino al 22 gennaio

Stasi: «I soldi per pagare gli stipendi? Chiedetelo domani alla Lorenzin»

**Intanto domani
un altro atto
stragiudiziale
sarà notificato
da 30 licenziati**

Luana Costa

La palla passa alla nuova giunta. Al termine di due ore di serrato confronto l'unica soluzione percorribile venuta fuori dal vertice convocato in Prefettura è la proroga della scadenza del preavviso di licenziamento attivato per i 172 lavoratori in esubero della Fondazione Campanella. Nel corso della prossima riunione di giunta convocata per martedì verrà verbalizzata la richiesta di proroga e successivamente trasmessa al presidente del polo oncologico Paolo Falzea, il quale posticiperà di 60 giorni i termini del preavviso.

L'obiettivo è fornire ampi margini di manovra temporali alla nuova giunta che, appena insediata e nel pieno esercizio dei poteri, sarà dunque chiamata a pronunciarsi sulla vertenza. Sarà il commissario per l'attuazione del piano di rientro Luciano Pezzi a fornire al nuovo governatore tutti gli elementi utili alla risoluzione del caso a partire dagli impegni pubblicamente assunti di costituzione di un hospice, di un sistema di assistenza domiciliare integrata e di modifica della legge regionale 63/12 per ampliare le funzioni del polo includendo anche attività non specificamente a carattere oncologico. Con un ennesimo prolungamento dello stallo, in cui si dibatte da tempo la Fondazione, si è dunque concluso l'incontro che proprio nella carenza di risorse da destinare al mantenimento in servizio delle 172 unità lavorative, ha trovato il suo ostacolo. Secondo indiscrezioni, di fronte alle accuse di inadempienza arrivate dal rettore Quattrone, la presidente f.f. Antonella Stasi si sarebbe difesa attribuendo al rispetto del patto di stabilità il mancato stanziamento delle

risorse rassicurando d'altro canto il management della Fondazione che la transazione del valore di 29 milioni sarà completata non appena il complesso iter burocratico consentirà lo sblocco dei fondi Fas (invitando peraltro i cronisti che ne chiedevano conto di rivolgere la domanda al ministro della salute Beatrice Lorenzin che domani sarà in visita al policlinico). Impossibile, avrebbe spiegato inoltre la facente funzioni, effettuare ulteriori impegni di spesa se non al costo di tagliare risorse in altri settori strategici quali i trasporti. Un secco no sarebbe arrivato infine alla proposta ventilata dai rappresentanti sindacali di riassorbire i lavoratori in esubero prestando servizi nell'Ao "Pugliese-Ciaccio" e nell'Ao "Mater domini" facendo leva sullo scorrimento delle graduatorie che le due aziende hanno proprio nei giorni scorsi attivato per reperire personale sanitario in sostituzione di quello in aspettativa. Il commissario ad acta Luciano Pezzi avrebbe infatti valutato come non percorribile sotto il profilo giuridico l'ipotesi prospettata. Continuerà il suo corso poi il procedimento di impugnazione dei licenziamenti che l'avv. Francesco Pitaro ha avviato per conto di una ventina di lavoratori notificando la scorsa settimana un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora alla presidente Stasi, al rettore Quattrone e al presidente Falzea. Trattandosi infatti solo di una proroga e non di una revoca delle procedure di licenziamento l'azione legale intrapresa resta in piedi, rafforzata anzi dalla notifica di un ulteriore atto stragiudiziale che sarà inoltrato domani a tutela di altri 30 lavoratori. ◀



La Regione

Stasi ha dichiarato

● «La Regione ha ribadito la richiesta di revoca dei licenziamenti, al fine di verificare possibilità di potenziamento della Fondazione in altri settori diversi dall'oncologico. Non avendo potuto ottenere questo abbiamo comunque verificato che c'è la disponibilità della Fondazione di posticipare di 60 giorni i termini di preavviso delle lettere di licenziamento. Nella prossima Giunta regionale faremo una richiesta ufficiale che verrà ratificata dalla stessa Fondazione. Il prof. Falzea ha già dato la disponibilità a prenderne atto».

ALLA CGIL CHE LO ACCUSA REPLICA: VOLEVO SOLO ESALTARE IL RUOLO DI PEZZI CON IL FUTURO GOVERNO REGIONALE

Il Rettore: le mie parole sono state fraintese

Scoppia la polemica sulle dichiarazioni del rettore Aldo Quattrone dopo il vertice in prefettura. «L'unica via solida nel tempo, per permettere la sopravvivenza e il potenziamento della Campanella – ha commentato all'uscita dalla Prefettura – è quella che prevede l'intervento del commissario Pezzi sul nuovo governo regionale che specie se sarà un governo estraneo a Catanzaro potrebbe essere poco informato sulla situazione reale». Per Quattrone il gen. Pezzi in tal senso potrà avere un ruolo fondamentale. «Le dichiarazioni a caldo del rettore fanno intendere quale sia la vera posta in gioco – ha replicato la Cgil per bocca del segretario Fp Bruno Talarico e del segretario cittadino Giuseppe Valentino –. Secondo il rettore, se il futuro governo regionale sarà estraneo a Catanzaro, si complicherebbe la definizione di una soluzione per la Campanella. Cosa dovranno fare i lavoratori per assicurarsi un futuro certo, è chiaro a tutti. Essere partecipi e responsabili davanti alle urne e soprattutto saper scegliere i buoni amici». Anche il sindaco di Amaroni Arturo Bova ha preso posizione definendo «gravissima la dichiarazione del rettore alla vigilia delle elezioni regionali». Ma il rettore ha controreplicato facendo sapere, con una dichiarazione alla Gazzetta del Sud, che il senso delle sue parole è stato male interpretato: «Volevo solo esaltare il ruolo del gen. Pezzi con il futuro governo regionale ◀



Al Pugliese-Ciaccio

La sanità del futuro e la gestione di pazienti sempre più anziani

**Nell'anno 2050
una persona su tre
sarà nella terza
o nella quarta età:
bisogna prepararsi**

Al via il corso sulle prospettive terapeutiche di ematologia e oncologia

Danilo Colacino

Tra sei giorni - il 13, continuando il 14 e il 22 novembre - inizierà il VII corso di "Ematologia e Oncologia nella Sanità del futuro: prospettive terapeutiche e sostenibilità". Un'iniziativa, ormai rituale, di alto valore scientifico, presentata ieri nella direzione dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, che approfondirà il tema dell'importante sfida a cui i clinici saranno tra poco sottoposti, vale a dire la capacità di gestire i malati di cancro anziani in uno scenario sempre più povero di risorse. Basti pensare ai draconiani tagli al delicato settore, già da anni inflitti soprattutto in Calabria dal piano di rientro e dal tavolo Massicci, e alle relative misure restrittive dovute all'accumularsi di un ingente debito.

A illustrare l'evento sono stati il direttore scientifico Stefano Molica, primario del dipartimento di Oncoematologia "Antonio Alberti" (affiancato dal coordinatore delle Attività infermieristiche Pietro Comi) e i direttori generali dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Francesco Miceli, e della

Mater Domini Antonio Belcastro.

Ad aprire il giro degli interventi il direttore Miceli: «Gli argomenti che saranno trattati nel corso sono di estrema attualità perché la società tende progressivamente a invecchiare e nel 2050 una persona su tre sarà in terza o quarta età. Nel frattempo stanno venendo alla ribalta una serie di medicinali addirittura in grado di determinare la guarigione di patologie fino a qualche tempo fa infauste. Ragion per cui l'occasione di approfondimento proposta da Stefano, che oltre a essere un medico brillantissimo vanta pure eccellenti competenze manageriali, è degna della massima attenzione».

A seguire lo stesso Molica: «Un evento che si ripete è senz'altro positivo. Ci confrontiamo quotidianamente con le aspettative dei pazienti e abbiamo pertanto riunito i portatori d'interesse, tra cui i non più giovani sui quali in caso di patologia tumorale gravano pure le co-morbilità di cardiorespiratorie o metaboliche. L'approccio curativo su di loro è dunque un peso o un'opportunità? Un quesito a cui noi abbiamo risposto propendendo per la seconda opzione, ma all'insegna del-

l'appropriatezza terapeutica e con scelte individualizzate. Un patto per la salute messo in atto con validi sistemi tecnici, anche facendo ricorso ai farmaci biosimilari ovvero con caratteristiche analoghe a quelle di altri più costosi oltreché parimenti sicuri ed efficaci. Così operando, in un periodo di crisi, potremo concentrare i pochi fondi a disposizione su farmaci che migliorano la qualità della vita degli ammalati, incrementando il livello di efficienza di una struttura come la nostra con un'utenza regionale».

Il coordinatore degli infermieri Comi ha ribadito «il rilievo della multiprofessionalità del corso che emerge dall'interazione fra medici, biologi, farmacisti e infermieri, che svolgono un lavoro d'equipe».

A chiudere il dott. Belcastro: «Non stiamo parlando di un banale seminario, ma di un momento di confronto tra straordinari professionisti. Gente che, nel suo ambito, contribuisce ad innalzare l'età media della popolazione, a cui però servono più farmaci. Un'esigenza che origina un problema di carattere politico sulla sostenibilità o meno dei costi». ◀



False credenze

L'incidenza tumorale

● In occasione della conferenza stampa, il prof. Stefano Molica ha sfatato la falsa credenza sull'incidenza e il decorso delle neoplasie nei giovani: «Non è vero che il cancro colpisca di più chi si trovi in una certa fascia d'età, così come è ugualmente falso che quanti si ammalano, essendo avanti con gli anni, hanno aspettative di vita più lunghe o maggiore possibilità di guarigione. Semmai è il contrario considerate le varie cause di co-morbilità dovuta a malanni associati all'anzianità. L'erronea convinzione è dovuta al maggior impatto di una diagnosi di tumore fatta a una persona sotto i 45 anni o addirittura a un ragazzo».



Antonio Belcastro, Pietro Comi, Francesco Miceli, Stefano Molica

Milena Liotta sul Centro trasfusionale

«Ci opporremo alla chiusura»

L'assessore assicura: quasi completa la ristrutturazione dei locali

Criticità pericolose al Centro trasfusionale? I medici lo escludono. E molti dei rilievi riportati nel verbale dalla commissione per l'accreditamento del 2 settembre sono di fatto superati ed i lavori d'adeguamento dei locali quasi completati.

Milena Liotta, assessore comunali alle Politiche sanitarie, dà ad intendere che dietro la chiusura del Centro trasfusionale dell'ospedale cittadino ci siano «punti oscuri». Ecco perché annuncia: «Ci opporremo in ogni sede».

Liotta: «Sarebbe utile conoscere sulla base di quali parametri è stato scelto il tetto di 2.200 unità di sangue come limite, al di sotto del quale un servizio trasfusionale viene riservato ad un'attività di 6 ore, e sapere come sono state valutate le emergenze-urgenze da attribuire al Centro di Catanzaro». Per l'assessore si tratta di «incongruenze». Come quella ricordata dalla stessa Liotta: «La visita ispettiva nel reparto mentre erano in corso i lavori d'adeguamento previsti. Alla relazione della commissione segue, con incredibile velocità burocratica, l'apertura di un procedimento per il ritiro dell'accreditamento provvisorio al Centro trasfusionale che, di fatto, significa la chiusura totale del servizio».

Poi un altro lato oscuro della vicenda. quello economico legato alle sacche di sangue. Liotta ricorda quando nello scorso agosto Gerardo Mancuso, mentre era ancora direttore generale dell'Asp, in una conferenza stampa aveva dichiarato che «nella vicenda del servizio trasfusionale ci sono malandri, fatture gonfiate, lobby che vogliono chiudere il servizio trasfusionale», aggiungendo d'aver presentato un esposto alla magistratura.

Infine l'assessore ricorda che pochi giorni fa il candidato governatore Mario Oliverio ha preso impegni sul nosocomio cittadino. ◀

Il ministro

Lunedì la Lorenzin

● Il prossimo lunedì il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sarà all'ospedale cittadino per parlare del suo futuro. Incontrerà il personale sanitario ed i rappresentanti sindacali. Ad accompagnare il ministro alle 11.30 sarà il presidente del consiglio regionale Franco Talarico. «Il ministro potrà constatare personalmente», dice Talarico, «la centralità ed il ruolo strategico della struttura».



La Corte dei conti gli chiede 168 mila euro

Mancuso e tre medici a giudizio per danni

Vinicio Leonetti

L'Asp risarcì con 168 mila euro una paziente ricoverata per una cerebropatia vascolare acuta e che rimase invalida. Secondo gli inquirenti le cure non furono appropriate. La paziente, N.G., denunciò medici e dirigente dell'Asp. Il processo penale in primo grado si concluse con delle assoluzioni, mentre quello per danni all'erario è in corso. La procura della Corte dei conti calabrese pretende che all'Asp vengano restituiti i 168 mila euro d'indennizzo pagato alla paziente nel 2011 dopo una transazione.

Gli imputati nel processo per danno all'erario sono i tre medici che hanno curato N.G. in servizio all'ospedale cittadino: Lina Casalnuovo, Mosè Bartone e Rosa Tavella. Sott'accusa anche l'ex direttore generale Gerardo Mancuso per non aver vigilato sull'operato dei medici.

Il ricovero risale al marzo 2007. La donna arrivò al pronto soccorso in fin di vita, con una grave patologia neurologica. Una sorta di ictus. Dopo una Tac le fu diagnosticata una cerebropatia vascolare acuta e ricoverata nel reparto di medici-

na interna. Solo il giorno dopo venne trasferita alla "stroke unit" di Vibo Valentia specializzata in queste patologie. La diagnosi fu di trombosi con infarto cerebrale, e venne dimessa dall'ospedale dopo un paio di settimane.

Tre anni dopo la signora G. citava tutti i medici lametini per danni. Secondo la procura contabile furono causati dalla «negligente condotta sanitaria che aveva provocato l'aggravamento del decorso patologico determinando un grado d'invalidità maggiore di quello che sarebbe residuo se le cure fossero state corrette». Sia i medici sia l'ex direttore sostengono invece di aver agito correttamente. Da parte dei camici bianchi arriva però la lamentela che la transazione, col pagamento di 168 mila euro, sarebbe avvenuta a loro insaputa.

La corte presieduta da Mario Condemi, affiancato da Rossella Scerbo e Domenico Guzzi, ha rigettato tutte le eccezioni sollevate dalla difesa. Ma secondo i magistrati è necessario un approfondimento istruttorio da parte della procura. Il processo è stato rinviato per una nuova discussione. ◀



Nicotera

Il sindaco a tutela del Centro obesità

Il servizio ospedaliero rappresenta un punto di riferimento regionale

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

Anche l'amministrazione comunale con il suo leader Franco Pagano scende in campo a difesa del Centro obesità "Carmine Ionadi". Fino a qualche tempo fa fiore all'occhiello della sanità locale, oggi "inabissato" dall'Asp di Vibo Valentia in problematiche finanziarie che sarebbero irrisolvibili ed insuperabili. Il primo cittadino, infatti, dice di volersi impegnare a trovare, il prima possibile, insieme ai vertici dell'Azienda sanitaria, soluzioni rapide e definitive per un pronto rilancio della struttura.

Alla base della momentanea "crisi" ci sarebbe, inoltre, la mancanza di personale qualificato. Ad oggi, infatti, a condurre il Centro è rimasto il solo dottor Franco Prenesti, responsabile della struttura, al quale, con il persistere da mesi dei gravi problemi di gestione, risulta gravoso poter coordinare da solo un simile complesso sanitario. L'alta professionalità del medico è evidente anche in questo suo sacrifi-

carsi per una struttura che richiede con urgenza ed in modo impellente l'opera di ulteriore materiale umano. In particolare il team sanitario dovrebbe comprendere altri specialisti, un idoneo personale infermieristico e un tecnico di radiologia che potrebbe lavorare anche partime presenziando solo in determinate giornate durante l'arco della settimana. Proprio questa figura comporterebbe l'inutilizzazione di particolari strumenti diagnostici per l'elaborazione dei profili nutrizionali, Dexa e Bia.

Lo stesso Prenesti avrebbe anche pensato di dare vita ad una borsa di studio per chi volesse lavorare al Centro obesità. Un incentivo in più per tanti. Pagano ha, quindi, assicurato che si attiverà per rilanciare la struttura chiedendo il completamento dell'organico con le figure specialistiche necessarie, nonché, dotando lo stesso reparto di tecnologie più avanzate.

Intanto, voci di corridoio, asserirebbero che i vertici Asp avrebbero già contattato personale in organico e con le necessarie competenze ad operare nel Centro chiedendo loro la propria disponibilità per un fattibile rilancio della struttura. ◀



Fondazione Campanella, Antonella Stasi dopo un incontro in Prefettura a Catanzaro: "Lavoriamo per l'ampliamento dei servizi"

CATANZARO. La Presidente f.f. della Regione Antonella Stasi ha preso parte, presso la Prefettura di Catanzaro, alla conferenza provinciale permanente relativa alla "situazione dei lavoratori del centro oncologico - Fondazione Campanella". "La Regione - ha detto la Stasi - ha ribadito la richiesta di revoca dei licenziamenti, al fine di poter verificare eventuali possibilità di potenziamento della Fondazione Campanella in altri settori diversi dall'oncologico, proprio per ampliare la gamma di servizi sanitari offerti. Non avendo potuto ottenere questo abbiamo comunque verificato che c'è la disponibilità della Fondazione Campanella di posticipare di 60 giorni i termini di preavviso delle lettere di licenziamento. In tal senso - ha concluso la Stasi - nel corso della prossima Giunta regionale faremo una richiesta ufficiale che verrà ratificata dalla stessa Fondazione. Il prof. Falzea ha già dato la disponibilità a prenderne atto".



CAMPANELLA

I licenziamenti slittano

La palla alla nuova Regione

Il rettore dell'università "Magna Graecia": un governo "estraneo" a Catanzaro sarà diffidente verso il polo oncologico. La Cgil: Quattrone invita i lavoratori della Fondazione a scegliere «i buoni amici» davanti alle urne

■ ■ DI FRANCESCO CIAMPA

Tutto congelato. Almeno fino alle elezioni regionali. Ieri, dopo tre ore e mezzo, la riunione in prefettura per discutere degli esuberi alla Fondazione Campanella si conclude con un accordo, per ora a voce: prolungare di sessanta giorni i termini di preavviso delle lettere di licenziamento destinate a 172 dipendenti del centro oncologico. Dunque c'è tempo fino a fine gennaio prima di licenziare. Col risultato che i nodi al pettine: piano di rilancio, debiti, l'eventuale transazione con la Regione e il tema stesso degli esuberi, arriveranno (di nuovo) dopo il voto del 23 novembre.

«La giunta regionale farà una delibera con cui mi si chiede di prorogare i termini di preavviso, ma di soldi non se ne parla», spiega il presidente della "Campanella", Paolo Falzea, parlando a margine del vertice e davanti a un nutrito gruppo di lavoratori. Insomma, rispetto a un governo regionale il cui mandato è ormai scaduto, la patata bollente passa ai futuri governanti. E «la nuova giunta si prenderà questo bel carico di problema».

La presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, anche lei al tavolo dei lavori, sottolinea che l'accordo garantisce «il tempo utile affinché il problema venga trasferito alla nuova giunta, che avrà più poteri». Inoltre «c'è l'impegno del commissario alla Sanità» Luciano Pezzi «ad ampliare i servizi del polo oncologico e quindi le capacità occupazionali»: anche se per questo «ci sarà la necessità di un nuovo consiglio regionale senza il quale non si possono ratificare atti».

Rispetto, poi, allo sblocco di risorse dal Tavolo interministeriale "ex Massicci" - su cui confidava la giun-

ta per recuperare soldi della fiscalità e firmare la transazione con la Fondazione - Stasi è lapidaria: «La procedura - dice - non si è ancora conclusa. Chiedete al ministro Lorenzin» in arrivo in Calabria.

Ai lavori di ieri c'è anche il commissario Pezzi. Che ribadisce il suo «l'impegno» a sottoporre al prossimo consiglio regionale e alla nuova giunta un piano di ampliamento delle funzioni della Fondazione: strada a quanto pare spianata per l'hospice e per l'assistenza domiciliare, mentre sarebbe più difficile l'aumento di posti letto su cui premono i vertici della "Campanella".

Proprio sul ruolo di Pezzi rispetto «al nuovo governo regionale» insiste Aldo Quattrone, rettore dell'Università di Catanzaro, l'ente socio fondatore della Fondazione insieme alla Regione. «Un governo regionale estraneo a Catanzaro, sarà molto diffidente verso tutto questo», dice Quattrone suscitando l'ira di Arturo Bova, candidato alle regionali in quota Pd, che vede nella frase l'assist al centrodestra di Wanda Ferro: «La dichiarazione del rettore - tuona Bova davanti alla prefettura - è di una gravità unica». Rincarano, in una nota congiunta, due esponenti della Cgil Catanzaro-Lamezia: Giuseppe Valentino e Bruno Talarico, rispettivamente segretario generale e segretario generale della Funzione pubblica: «Secondo il rettore - scrivono -, se il futuro governo regionale sarà "estraneo" a Catanzaro, si complicherebbe la definizione di una soluzione per la vertenza della Fondazione Campanella. Ecco trovato il bandolo, dunque l'uovo di Colombo!!! Cosa dovranno fare i lavoratori per assicurarsi un futuro certo, è chiaro a tutti. Essere partecipi e responsabili davanti alle urne e soprattutto saper scegliere i buoni amici».



FORMAZIONE

Pazienti oncoematologici anziani, c'è il corso

Gli incontri si terranno all'hotel Guglielmo e tratteranno diverse argomentazioni

L'appuntamento è giunto alla settima edizione e dimostra la volontà del dipartimento di Oncoematologia di farlo diventare un appuntamento consueto nel panorama formativo regionale

Il direttore Molica: «I trattamenti di individui in certe fasce d'età sono un costo ma possono e devono essere considerati una nuova opportunità»

La cura del paziente oncologico ed ematologico anziano, l'appropriatezza del trattamento della patologia di cui è affetto in un sistema sanitario che sta riducendo progressivamente le risorse disponibili. Di tutto questo si parlerà nella tre giorni formativa del 13, 14 e 22 novembre che si rivolge a medici, infermieri, biologi farmacisti di tutta la regione.

Il corso, organizzato dal dipartimento di Oncoematologia della "Pugliese Ciaccio", è stato presentato alla stampa ieri mattina nel corso di una breve conferenza stampa, dal dg facente funzioni dell'azienda Francesco Miceli, dal direttore del dipartimento Stefano Molica, da Pietro Comi coordinatore di attività infermieristiche e da Antonio Belcastro anch'egli dirigente dell'Azienda Ospedaliera.

«Gli incontri (che saranno ospitati dall'Hotel Guglielmo di Catanzaro ndr) hanno argomenti di notevole attualità – esordisce il dg Miceli – visto il progressivo invecchiamento della popolazione e l'adozione di nuovi farmaci per la cura di malattie fino a tempo fa inguaribili che però spesso sono un onere non indifferente per il sistema sanitario. Da qui la necessità di scegliere la terapia giusta per il paziente ma contemporaneamente, senza che ciò influisca sulla qualità

dell'assistenza, tenere conto anche dei costi». Il direttore Molica da parte sua dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'organizzazione del corso «giunto alla settima edizione, e ciò dimostra la volontà di renderlo appuntamento consueto nel panorama formativo regionale» ricorda che la gestione del paziente anziano è una grande sfida per il futuro. I trattamenti di individui di certe fasce di età «sono un costo ma possono e devono essere una opportunità».

Nel corso delle lezioni si tratteranno le tematiche più diverse con particolare attenzione per i farmaci biotecnologici, in circolazione da poco tempo e per i cosiddetti biosimilari. «L'impiego di questi ultimi - sottolinea ancora Molica - che sono prodotti biologicamente molto simili a quelli originali ma meno costosi, deve essere preso sempre maggiormente in considerazione a parità ovviamente di risposta terapeutica e effetti collaterali proprio in una ottica di sostenibilità dei costi». L'evento formativo intitolato "L'anziano con patologia oncologica ed ematologica nella sanità del futuro, prospettive terapeutiche e sostenibilità" è articolato in tre moduli ed è stato accreditato da Agenas per un totale di 20 crediti Ecm.

Ne potranno prendere parte un massimo di 40 medici (nell'area di anatomia patologica, radioterapia, chirurgia e geriatria) altrettanti infermieri ospedalieri, dieci farmacisti e dieci biologi.

Roberto Tolomeo



ALL'UNIVERSITÀ

Infarto del miocardio Prognosi e cure Ne parlano gli esperti

L'infarto miocardico acuto è la principale causa di morte della popolazione adulta in Europa con circa 800mila ricoveri l'anno e presenta una mortalità preospedaliera di circa il 50% e intraospedaliera del 5-6%. Il trattamento ottimale del paziente con infarto miocardico acuto, infatti, non è più di esclusiva competenza di un singolo ospedale o farmaco ma piuttosto di una complessa rete per l'emergenza tra territorio e ospedali connessi da un adeguato sistema di trasporto. Per discutere delle novità e controversie nella diagnosi e nel trattamento si terrà oggi un incontro all'Università Magna Graecia dove interverranno i massimi esperti europei.



IN DIFESA DELL'OSPEDALE

«Gli operatori sanitari escludevano criticità pericolose»

L'assessore alle politiche sanitarie parla dei punti "oscuri" sul centro trasfusionale. Intanto il geometra Mendicino ha inviato una petizione con 50mila firme a Renzi e Napolitano

IL LIMITE

«Da capire sulla base di quali parametri è stato scelto il tetto di 2200 unità di sangue»

■ ■ DI SAVERIA M. GIGLIOTTI

«Ci opporremo in ogni sede alla chiusura del servizio trasfusionale ed attraverso l'accesso agli atti, dalla documentazione che abbiamo richiesto alla Regione, intendiamo chiarire i tanti punti oscuri che si intrecciano in questa vicenda del servizio trasfusionale». Prosegue nella sua battaglia contro il depotenziamento dell'ospedale cittadino, l'assessore alle politiche sanitarie, Milena Liotta, che contestualmente ribadisce che, «a proposito dei contenuti della relazione della commissione ispettiva sul centro Trasfusionale del nostro ospedale, gli operatori sanitari escludono che vi siano criticità pericolose ed, inoltre, molti dei rilievi riportati nel verbale dalla commissione per l'accREDITAMENTO del due settembre, sono già di fatto superati ed i lavori di adeguamento dei locali sono quasi completati». Tanti i punti su cui l'esponente della giunta comunale vuole avere chiarimenti: «Sarebbe utile - dichiara ancora - cono-

scere, sulla base di quali parametri è stato scelto il tetto di 2200 unità di sangue come limite, al di sotto del quale un servizio trasfusionale viene limitato ad un'attività di sei ore e di conseguenza, se e come sono state valutate le emergenze-urgenze che verrebbero attribuite al servizio trasfusionale di Catanzaro».

Per Milena Liotta ciò rappresenterebbe una incongruenza alla quale «se ne aggiungono purtroppo tante altre» che vengono elencate tra cui la circostanza che «alla relazione della Commissione segue, con incredibile velocità burocratica, l'apertura di un procedimento per il ritiro dell'accREDITAMENTO provvisorio al centro trasfusionale che, di fatto, significa la chiusura totale del servizio stesso».

Liotta, però, non dimentica di sottolineare che «nel mese di agosto il direttore generale, Gerardo Mancuso, in una pubblica conferenza stampa ebbe a dichiarare che "nella vicenda del servizio trasfusionale vi sono malandri-

ni, fatture gonfiate, lobby che vogliono chiudere il servizio trasfusionale" e nella medesima occasione aggiunse che aveva presentato regolare denuncia all'autorità giudiziaria».

La petizione

Intanto la situazione in cui versa la sanità lameatina e calabrese approda dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e dal presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi, ai quali il giovane geometra lameantino Francesco Mendicino, secondo il quale «è giunto il momento in cui i vertici dello Stato si occupino seriamente della sanità calabrese», ha inoltrato una petizione popolare con 50mila firme e con cui, tra le altre cose, si parla dello «sta-

to attuale in cui versa l'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, per la stagnante condizione in cui si trova da anni. Nello specifico - è detto nella petizione - si fa riferimento ai reparti: trasfusionale, terapia intensiva neonatale, neonatale e ostetricia, e si chiede un intervento tale

da portare i reparti alla loro piena funzione».

Per Francesco Mendicino, tra le altre cose, «la nostra regione ha bisogno di solo otto ospedali, ognuno dei quali situato in posti ad alta concentrazione demografica e facilmente raggiungibile. Ognuno di essi - è scritto nella petizione - deve però garantire gli stessi servizi, le stesse cure mediche, ognuno di essi deve essere il fratello gemello dell'altro in modo tale da rendere eccellente il servizio sanitario regionale, e sganciarsi da quella lunga tradizione d'inefficienza e di non fruibilità ai servizi che ci caratterizza da moltissimi anni».

s.gigliotti@ilgarantista.it



■ SANITÀ Organizzato dal dipartimento dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio Tumori del sangue e nuove terapie

Al via dal 13 novembre all'hotel Guglielmo il corso di Onco-ematologia

di **FRANCESCO IULIANO**

PRENDERÀ il via giovedì 13 novembre prossimo alle 15, presso la sala congressi dell'Hotel Guglielmo, il 7° corso di formazione in oncologia ed ematologia, quest'anno dedicato all'anziano con patologia oncologica ed ematologica nella sanità del futuro: prospettive terapeutiche e sostenibilità. Organizzato dal Dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro con il patrocinio del dipartimento Salute della Regione Calabria, dell'Amministrazione provinciale e comunale di Catanzaro, dell'Azienda ospedaliera, Pugliese-Ciaccio e Asp di Catanzaro e dell'ordine provinciale dei Medici chirurghi di Catanzaro, l'evento è stato articolato in tre moduli su: "Appropriatezza descrittiva"; nuove prospettive terapeutiche in onco-ematologia; i biologi di seconda generazione e oltre; trattamento dei tumori solidi: verso una terapia ragionata.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa allestita negli uffici della direzione aziendale dell'Aopc. Con il direttore del dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda e coordinatore scientifico del corso Stefano Molica, anche il direttore generale facente funzione Francesco Miceli,

il coordinatore per le attività infermieristiche del dipartimento Pietro Comi e il direttore amministrativo Antonio Belcastro. «Un programma scientifico - ha spiegato Stefano Molica - che analizza nel dettaglio gli aspetti dell'appropriatezza e della sostenibilità della spesa farmaceutica nell'anziano con patologia oncologica ed ematologica. Un'edizione in cui ci misureremo con le novità e con la consapevolezza dei limiti economici in cui ci muoviamo e che condizionano il lavoro degli operatori». Il corso, destinato a 40 medici dell'area specialistica di ematologia, oncologia, medicina generale, medicina interna, patologia clinica, anatomia patologica, radioterapia, chirurgia, geriatria, 10 farmacisti ospedalieri o territoriali, 10 biologi e 40 infermieri professionali prevede la presenza di medici e docenti provenienti da strutture ospedaliere e università tra le più importanti del Paese. Per il direttore Miceli, l'iniziativa «caratterizza l'Azienda ospedaliera diretta da dottore Molica, non solo nei processi assistenziali ma anche nei percorsi di formazione professionale degli operatori sanitari. Quelli messi in agenda sono tutti argomenti di estrema attualità specie se si considera che la nostra è una società che tende a invecchiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Belcastro, Comi, Miceli e Molica



Nell'infarto miocardico c'è lo stent che allunga la vita: esperti a confronto

Oggi
appuntamento
al campus
di Germaneto

L'INFARTO miocardico acuto, la principale causa di morte della popolazione adulta in Europa con circa 800.000 ricoveri l'anno, presenta una mortalità pre-ospedaliera di circa il 50% e intra-ospedaliera del 5-6%. Il trattamento ottimale del paziente con infarto miocardico acuto, infatti, non è più di esclusiva competenza di un singolo ospedale o farmaco ma piuttosto di una complessa rete per l'emergenza tra territorio e ospedali a diversa complessità assistenziale connessi da un adeguato sistema di trasporto. Lo stent per la cura dell'infarto miocardico è sicuramente una delle più grandi innovazioni della Cardiologia. Pur tuttavia esistono ancora zone grigie e trattamenti non standardizzati.

Per affrontare e discutere insieme novità e controversie nella diagnosi e nel trattamento dell'infarto miocardico, oggi, nell'Aula Magna B del Campus dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, si terrà un

confronto tra esperti italiani ed europei. Il programma è incentrato sulle soluzioni per migliorare la gestione dei pazienti dalla presentazione clinica all'inizio del trattamento, con l'ovvio obiettivo di anticipare quanto prima possibile la terapia ripercussiva. Saranno discusse le nuove linee guida della Società Europea di Cardiologia 2014 e gli aspetti farmacologici e tecnici della rivascolarizzazione dello STEMI. Dopo si affronteranno gli aspetti più controversi, facendo il punto sulle tecniche di imaging e di valutazione della lesione, sulle dissezioni coronariche spontanee e sulla scelta dello stent più idoneo. Infine saranno affrontate le prospettive future dell'uso delle cellule staminali per la rigenerazione miocardica e le possibilità di protezione del microcircolo.

Lo spirito di Master-Class 2014 sarà quello della discussione interattiva e del confronto fra esperti. Pertanto verrà dedicato ampio spazio alla discussione delle relazioni e dei casi clinici presentati. «Sono partico-

larmente orgoglioso e soddisfatto che il nostro Campus Universitario sia stato scelto quest'anno per l'annuale progetto Master Class sull'infarto miocardico - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Direttore della Cardiologia Università

di Catanzaro e del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche. Le malattie cardiovascolari nonostante i grandi progressi della medicina, continuano a rappresentare la principale causa di morte in Italia ed in Calabria. La Cardiologia da me diretta - ha proseguito il Prof. Indolfi - è stata la prima unità operativa pubblica ad iniziare in Calabria il trattamento degli infarti con lo stent contribuendo in modo significativo alla riduzione della mortalità ospedaliera. Dal 2004, migliaia di pazienti infartuati sono stati trattati con lo Stent presso il Campus di Germaneto, che rappresenta una realtà che rende orgogliosa tutta la regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CONVEGNO

Sensibilizzare sugli sprechi alimentari

SABATO 8 novembre alle ore 17.30 al Teatro Umberto di Lamezia Terme si terrà il convegno "Lo spreco che avanza: educiamoci" promosso dal Soroptimist International Club di Lamezia Terme e dall'Associazione consumatori utenti (Acu) Regione Calabria con l'intento di informare e responsabilizzare i cittadini e le famiglie, sensibilizzandoli sul tema e nei comportamenti di acquisto quotidiano.

All'incontro, dopo i saluti della presidente del club service Giuseppina Mazzocca e del presidente regionale dell'Acu, avvocato Sergio Tomaino, relazioneranno: Gianni Cavinato presidente nazionale Acu no profit, tecnologo alimentare e già presidente Icea (Istituto certificazione etica e ambientale); Marina La Rocca, medico, direttore del servizio igiene alimenti e nutrizione di Lamezia dell'Asp di Catanzaro. Durante il convegno verranno allestiti degli stand dimostrativi a cura dell'Associazione amici del pane. Soroptimist e Acu di Lamezia Terme intendono sollecitare e sensibilizzare non solo il Comune di Lamezia Terme ma anche i Comuni del lametino sul tema degli sprechi alimentari, proponendo loro di aderire e di adottare la "Carta SprecoZero",



CONFERENZA STAMPA

Domiciliazione gratuita dei farmaci a Lamezia

VERRA' presentato stamattina, nel corso di una conferenza stampa che si terrà al Grand Hotel Lamezia, a partire dalle 10.30, il progetto "Pronto Farmaco a domicilio", ideato da Federfarma Catanzaro e partecipato da Fondazione Calabria Etica. Il progetto è stato ampliato anche alla città di Lamezia Terme, dove è partito da ottobre. L'obiettivo è la domiciliazione gratuita dei farmaci a favore di categorie svantaggiate.



INCONTRO FRA MEDICI E SPECIALISTI**Terapie e diagnosi
in Neurologia**

L'8 NOVEMBRE si svolgerà al T. Hotel, l'incontro promosso dalla sezione Calabria della Società Italiana di Neurologia (Sin). Tema dell'incontro le nuove opportunità diagnostiche e terapeutiche. L'evento, coordinato da Umberto Aguglia, ordinario di Neurologia alla Facoltà di Medicina dell'Università di Catanzaro e segretario Sin Calabria, sarà inaugurato da Aldo Quattrone, presidente Sin e rettore dell'Università di Catanzaro.



■ SANITÀ L'evento

Il ministro Lorenzin lunedì in visita all'ospedale

LUNEDÌ 10 novembre alle 13.30 il ministro della Salute Beatrice Lorenzin visiterà l'ospedale di Vibo. L'annuncio arriva dal consigliere regionale, nonché commissario provinciale Ncd, Alfonso Grillo, dal quale è partito l'invito rivolto al titolare del dicastero. La Lorenzin visionerà lo stato del nosocomio e affronterà - con il consigliere regionale, il direttore sanitario, il direttore generale dell'Asp e i capi dipartimento - le problematiche che affliggono la sanità pubblica locale. Si tornerà a parlare di turnover, argomento sul quale Grillo nei mesi passati aveva già interpellato il ministro ottenendo garanzie e ci si soffermerà sulla sanità pubblica in genere e sulle possibili azioni da intraprendere per rendere nel Vibonese il diritto alla salute riconosciuto e tutelato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Diciotto tappe sul territorio

Ritorna la campagna di prevenzione dell'Uici "Occhio ai bambini"

PARTIRÀ questa mattina la campagna "Occhio ai bambini", promossa dalla Uici, sezione provinciale. L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole dell'infanzia e primarie, di età compresa tra i 3 e gli 11 anni. Occhio ai bambini ha permesso, fino ad oggi, di effettuare un check up visivo ad oltre 40.000 bambini. A Vibo, con grande soddisfazione, sono state presentate tre edizioni e, nell'arco di un solo anno, l'unità mobile oftalmica ha sostato in 27 diversi comuni dove sono stati effettuati circa 2.300 screening e rilevati 509 casi di bimbi con problemi visivi. Nel valutare i risultati positivi raccolti negli scorsi anni, l'Unione ha chiesto ed ottenuto, dall'Agencia internazionale per la prevenzione della cecità (Iaph), di poter ripetere l'attività fino al prossimo 28 novembre. Così come considerato dai responsabili, l'obiettivo del check up, consiste nell'individuazione delle patologie che interferiscono con il processo di acquisizione dell'immagine, compromettendo il naturale sviluppo dell'apparato visivo. Alcune anomalie, come l'ambliopia (occhio pigro), si manifestano precoce-

mente ma possono rimanere sconosciute. Lo screening si svolgerà presso le aule messe a disposizione degli istituti scolastici, con attrezzature all'avanguardia: «Dovendo garantire la consueta serietà professionale, in mezza giornata, il nostro oculista potrà eseguire circa 50 screening».

Gli esami, non invasivi, saranno: il riflesso rosso dell'occhio, l'esame della motilità oculare, la stereopsi, i riflessi corneali ed il controllo dell'acuità visiva. La IV edizione della campagna prevede 18 tappe e intende centrare l'obiettivo dei 3000 accertamenti visivi in soli due anni. In occasione della giornata di apertura a San Costantino, il presidente Giovanni Barberio ha dichiarato: «Si riparte con un'altra stimolante avventura per la nostra associazione che, con pochi mezzi a disposizione, supplisce alle carenze degli enti competenti e dimostra che non serve nascondersi dietro ai soliti bilanci in rosso ma occorre sopperire alle difficoltà con impegno. Esiste solo questa strada, fatta di sacrificio e non delle consuete, vuote ed insopportabili promesse».

g. d'a.



■ CONVEGNO

Sensibilizzare sugli sprechi alimentari

SABATO 8 novembre alle ore 17.30 al Teatro Umberto di Lamezia Terme si terrà il convegno "Lo spreco che avanza: educiamoci" promosso dal Soroptimist International Club di Lamezia Terme e dall'Associazione consumatori utenti (Acu) Regione Calabria con l'intento di informare e responsabilizzare i cittadini e le famiglie, sensibilizzandoli sul tema e nei comportamenti di acquisto quotidiano.

All'incontro, dopo i saluti della presidente del club service Giuseppina Mazzocca e del presidente regionale dell'Acu, avvocato Sergio Tomaino, relazioneranno: Gianni Cavinato presidente nazionale Acu no profit, tecnologo alimentare e già presidente Icea (Istituto certificazione etica e ambientale); Marina La Rocca, medico, direttore del servizio igiene alimenti e nutrizione di Lamezia dell'Asp di Catanzaro. Durante il convegno verranno allestiti degli stand dimostrativi a cura dell'Associazione amici del pane. Soroptimist e Acu di Lamezia Terme intendono sollecitare e sensibilizzare non solo il Comune di Lamezia Terme ma anche i Comuni del lametino sul tema degli sprechi alimentari, proponendo loro di aderire e di adottare la "Carta SprecoZero",



CONFERENZA STAMPA

Domiciliazione gratuita dei farmaci a Lamezia

VERRA' presentato stamattina, nel corso di una conferenza stampa che si terrà al Grand Hotel Lamezia, a partire dalle 10.30, il progetto "Pronto Farmaco a domicilio", ideato da Federfarma Catanzaro e partecipato da Fondazione Calabria Etica. Il progetto è stato ampliato anche alla città di Lamezia Terme, dove è partito da ottobre. L'obiettivo è la domiciliazione gratuita dei farmaci a favore di categorie svantaggiate.



INCONTRO FRA MEDICI E SPECIALISTI

Terapie e diagnosi in Neurologia

L'8 NOVEMBRE si svolgerà al T. Hotel, l'incontro promosso dalla sezione Calabria della Società Italiana di Neurologia (Sin). Tema dell'incontro le nuove opportunità diagnostiche e terapeutiche. L'evento, coordinato da Umberto Aguglia, ordinario di Neurologia alla Facoltà di Medicina dell'Università di Catanzaro e segretario Sin Calabria, sarà inaugurato da Aldo Quattrone, presidente Sin e rettore dell'Università di Catanzaro.

